



NUMERI UTILI

Centrale unica di emergenza: 112. Ospedale Santa Chiara: 0461903111
Guardia medica: 116117 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 8, sabato e festivi dalle 8 alle 20. Radio Taxi: 0461 930002

FARMACIE DI TURNO

S. LORENZO, piazza G. Cantore 1, Trento, Tel. 0461 823529. Turno 0-24
COGNOLA, piazza dell'Argentario 10, Trento, Tel. 0461 984722 Turno 8-22
Prenotazioni ambulanze: 800070080

La geografia civile e emotiva di Trento

Presentato il libro «111 luoghi di Trento». Barzaghi: «Sguardo laterale sulla città»

Editoria

A San Martino un folto pubblico per il testo corredato dalle foto di Elisa Vettori. «Un gesto di amicizia per una città che richiede tempo»

di **Gabriella Brugnara**

ATrento basta abbassare gli occhi per trovare il mare. È nascosto nelle ammoniti intrappolate nella pietra rossa dei marciapiedi del centro storico, residui fossili di un tempo remotissimo che affiorano dentro la materia stessa della città. Forse è da qui che bisogna partire per entrare in «111 luoghi di Trento che devi proprio scoprire», il volume di Beatrice Barzaghi con le fotografie di Elisa Vettori, pubblicato da Emons, presentato ieri alla Libreria Due Punti di Trento davanti a un folto pubblico, in un incontro moderato dal direttore de «iT Quotidiano» Simone Casalini. Perché in queste pagine i luoghi non coincidono mai soltanto con ciò che mostrano. Una fabbrica è anche una ferita collettiva. Un parco è una conquista civile. Una stazione ferroviaria è un manifesto architettonico. Una panchina rossa dedicata ad Agitu diventa il modo con cui una città continua a parlare di migrazione, violenza di genere, agricoltura sostenibile e memoria pubblica. Non luoghi come «attrazioni», ma come organismi viventi,



In strada La presentazione del libro con Beatrice Barzaghi, Elisa Vettori e il direttore de «iT Quotidiano» Simone Casalini © Cattani Faggion

attraversati da memoria, politica, lavoro, lutti, conflitti, migrazioni, arte, trasformazioni urbane. Non un repertorio turistico, ma quasi una geografia emotiva e civile della città.

Lo si avverte fin dalla premessa, quando Trento viene definita non «di montagna» ma «con la montagna». Una sfumatura tutt'altro che marginale: il paesaggio non fa da sfondo, entra nella vita quotidiana, modella il carattere dei luoghi e delle persone. Così la Sloi non è archeologia industriale, ma un trauma urbano e umano. Il Parco di Gocciadoro diventa il racconto di una cittadinanza che si riappropria di

uno spazio comune. E il continuo slittamento di scala – dal dettaglio minuscolo alla storia collettiva – trasforma una passeggiata urbana in una riflessione sul tempo, sul lavoro e sui mutamenti della città. Durante l'incontro Casalini sottolinea che «non è una guida». Parla di «miniature scritte con grazia», di «un registro letterario», ma soprattutto di un libro che costruisce «accessi a comunità» e a «microcosmi sociali». E insiste sul fatto che qui non conta il luogo in sé, ma «la sua collocazione in una dimensione collettiva». Citando Claudio Magris, il direttore de iT richiama anche l'idea di una filologia che contiene la parola

amore: amore per le biografie, per i paesaggi umani, per le tracce vive custodite dentro la città. Secondo Casalini, il volume rappresenta così «una radicale presa di distanza da quello che siamo abituati ad avere dalla descrizione di una città» e propone invece una mappa «assolutamente soggettiva», libera anche nelle omissioni, capace di restituire una Trento «meno statica», più inquieta e, in un certo senso, più imprevedibile. Barzaghi – già autrice di «Guida alla Venezia ribelle» – racconta invece il desiderio di costruire «uno sguardo laterale» sulla città. «Non potevo pensare questo libro con lo sguardo del turista», spiega, parlando della

necessità di partire dalle proprie zone di comfort per cercare però continuamente «l'altro»: gli interstizi urbani, i luoghi sociali, le storie meno evidenti. «La parola "scoprire" del titolo doveva dare l'idea di qualcosa che viene da dentro la civitas», aggiunge. Da qui l'attenzione per spazi come le Laste, il centro Astalli, le malghe del Bondone, gli usi civici, ma anche per realtà come la Fondazione Megalizzi, dove la memoria dell'attentato di Strasburgo diventa il punto da cui riflettere su una città che continuamente si apre verso l'Europa e oltre i propri confini. L'autrice parla anche di un «gesto di amicizia» verso una città che «non ti accoglie a braccia aperte», ma che proprio per questo richiede tempo, attraversamenti, curiosità. È una parola ritorna spesso nel suo intervento: «interstizi», cioè quei luoghi laterali e meno visibili dove le identità urbane si mescolano e si trasformano. Anche l'apparato fotografico evita ogni intenzione puramente documentale. Elisa Vettori racconta di avere cercato nei luoghi una forma di sospensione, applicando alla città in cui vive lo stesso sguardo usato nei viaggi. «Spesso non mettiamo le lenti della meraviglia per guardare i luoghi in cui viviamo», osserva. Per questo il lavoro fotografico nasce dal tentativo di guardare Trento «come fosse la prima volta», cercando nei dettagli, nei volti e nelle linee d'ombra un livello più profondo della città. E il tono non è nostalgico. Anche quando attraversa la memoria, non idealizza. La città appare stratificata, contraddittoria, viva. Una Trento plurale, contemporanea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro | Domani alla libreria Ancora «Disattenti e iperattivi» con l'associazione Neurotribe

La sfida dell'iperattività dei bambini

Presentazione

Intervengono gli psichiatri e psicoterapeuti Giancarlo Giupponi e Andreas Conca

di **Carlo Martinelli**

L'ADHD, dall'inglese «attention deficit hyperactivity disorder», è un disturbo diffuso ma ancora poco conosciuto. Il deficit dell'attenzione ed iperattività è infatti una delle patologie neuropsichiatriche più

frequenti ad esordio in età evolutiva, caratterizzata da disattenzione, impulsività e iperattività motoria. Si presenta con differenti manifestazioni cliniche dall'età prescolare all'età adulta e può compromettere numerosi ambiti dello sviluppo e delle attività sociali del bambino predisponendolo a disagio sociale o, nei casi più gravi, ad altra patologia psichiatrica nell'adolescenza e nell'età adulta. Si tratta di un disturbo eterogeneo e complesso, multifattoriale, caratterizzato nel 70-80% dei casi dalla coesistenza con un altro o altri disturbi (della condotta, dell'apprendimento, d'ansia, dell'umore, tics), evento che ne aggrava i sintomi rendendo complessa

sia la diagnosi sia la terapia. È dunque da segnare in agenda l'appuntamento di domani, venerdì 15 maggio, alle 17.30, ingresso libero, alla libreria Ancora di Trento, in via Santa Croce, per la presentazione del libro «Disattenti e iperattivi» (Cairo editore) scritto da due psichiatri psicoterapeuti del Servizio Psichiatrico di Bolzano: Giancarlo Giupponi e Andreas Conca, che del Servizio è direttore. A partire dal libro – sottotitolo: «ADHD: cos'è, come riconoscerla, come conviverci» – verranno esplorati sfide e talenti in un incontro che vuol essere interattivo. L'incontro ha il marchio della libreria Ancora e di Neurotribe, un'associazione operativa in Trentino Alto Adige, con sede a Bolzano e

nata con la volontà di diventare piattaforma di connessione tra individui, famiglie, professionisti e istituzioni ed ispirata al Modello Sociale della Disabilità, in cui la persona non è vista solo individualmente, ma come facente parte di una rete di relazioni e connessioni con la società e l'ambiente che la circonda. Per questo motivo Neurotribe (sito: neurotribe.it) crede che sia importante portare l'attenzione su tutto il ciclo di vita delle persone ADHD e neurodivergenti, attraverso una rete di supporto paritaria e orizzontale, rivolta a persone minori, persone adulte e famiglie. Accanto alla libreria e a Neurotribe anche l'Aifa Onlus (Associazione



Libreria Ancora in via Santa Croce

Italiana Famiglie ADHD), un'associazione di genitori senza scopo di lucro che nasce come gruppo di auto mutuo aiuto nell'opera di sostegno alle famiglie con figli affetti dal disturbo. Opera che si concretizza attraverso una rete di genitori referenti nelle varie province e regioni italiane che si rendono disponibili all'ascolto e all'aiuto di altri genitori in difficoltà a causa

dell'ADHD, attraverso la condivisione della loro realtà e dell'esperienza, ed una seria opera d'informazione. L'opera di sostegno alle famiglie è affiancata ad un'intensa opera di diffusione e promozione (in particolare con il sito aifaonlus.it) ed ha tre referenti in Trentino: Jasmine Rizzi, Glen Glonton e Lorenzo Bazzanella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gpi

Lavora con noi
ti aspettiamo!

